

POLITICA >> IL FUTURO DELLE ZONE INTERNE

di **Gianna Zazzara**

► NUORO

«Soddu sta facendo danni alla città. Si è dimenticato di essere il sindaco di Nuoro. E questo ha avuto riflessi anche sulla riforma degli enti locali in discussione in Consiglio regionale. Mentre i sindaci delle province di Sassari e Gallura sono scesi in campo per difendere il loro territorio, lui sta in silenzio. Il Nuorese è entrato in una zona grigia, a immagine e somiglianza del sindaco della città che, un tempo, era considerata la capitale morale della Sardegna centrale».

È duro il giudizio del consigliere regionale Roberto Deriu, relatore del disegno di legge sul riordino del sistema delle autonomie locali in Sardegna, esponente di spicco del Partito democratico. «Se Nuoro venisse lasciata all'esterno delle città metropolitane, Cagliari e, forse, Sassari, allora scomparirebbe del tutto». Con la città tutto il Nuorese sarebbe condannato al declino: risorse azzerate e potere di contrattazione politica vicino allo zero.

«Come consigliere regionale del Nuorese ho convocato più volte il sindaco di Nuoro nella commissione da me presieduta che ha svolto per un anno intero audizioni in vista della stesura del disegno di legge – attacca Deriu – Ma non si è mai presentato, dimenticandosi di svolgere il suo ruolo di sindaco. Quello che è successo ha dell'incredibile: un nuorese è il relatore della riforma degli enti locali e il sindaco non pensa di parlare con lui per discutere del futuro assetto istituzionale della Sardegna. Anche ora che i sindaci del Sassarese e della Gallura stanno lottando per difendere la dignità dei loro territori, Andrea Soddu resta in silenzio». Eppure l'occasione buona Nuoro ce l'ha avuta. «Il programma elettorale di Alessandro Bianchi (sconfitto alle amministrative del maggio scorso proprio da Andrea Soddu, ndr) puntava sulla città metropolitana. Un'occasione sprecata, purtroppo. Per la città e per tutto il territorio. Ora in commissione si sta discutendo della richiesta dei sindaci del nord-Sardegna di istituire una città metropolitana a Sassari, Nuoro invece non l'ha chiesto



Una seduta del Consiglio regionale

Riforma degli enti locali, è scontro tra Deriu e Soddu

«I sindaci del nord Sardegna difendono il loro territorio, quelli del Nuorese no»
«Non accetto lezioni da nessuno, tantomeno da chi il territorio lo ha distrutto»

Confindustria: «Questa riforma impoverisce la Sardegna centrale»

Anche gli imprenditori sono preoccupati delle ripercussioni negative che potrebbe avere sul territorio la riforma degli enti locali, così come disegnata dalla giunta Pigliaru. «Concentrare tutto su Cagliari, la zona più ricca della Sardegna, significherebbe impoverire ancora di più la Sardegna centrale», spiega il presidente della Confindustria nuorese Roberto Bornioli. Che chiama a raccolta, la prossima settimana, gli imprenditori, i sindaci e i

consiglieri regionali del Nuorese. «Stiamo organizzando un incontro dibattito per far sentire la nostra voce e chiedere un riequilibrio complessivo tra i vari territori dell'isola. Le zone interne sono sempre più povere, la crisi economica morde ancora, i presidi pubblici sono sempre di meno, questa riforma deve essere l'occasione per un riequilibrio generale: non si può dare di più a chi ha già tanto. Altrimenti il rischio è agli altri non restino neanche le briciole».

e il rischio è che rimanga schiacciata tra Cagliari e Sassari. L'unica speranza sarebbe la provincia tirrenica, un'alleanza trasversale che metta insieme la Gallura, Nuoro e l'Ogliastra.

«La sconfitta alle ammini-

strative di maggio brucia ancora al Pd – sintetizza Andrea Soddu – Non prendo lezioni da nessuno, tantomeno da Roberto Deriu che appartiene a una classe politica, il centrosinistra appunto, che ha distrutto il suo territorio». Il sindaco ricor-

da l'eredità che ha ricevuto dal Pd nuorese, al governo della città per oltre vent'anni. «Abbiamo ereditato un Comune con 65 milioni di debiti, per non parlare della esperienza dello stesso Deriu alla presidenza della Provincia. Nove an-

ni durante i quali il territorio ha perso 10mila abitanti, il contratto di Ottana da 10 milioni di euro è fallito miseramente e lui è l'unico responsabile del disastro».

«La verità sulla riforma degli enti locali è che si sono dimenticati delle zone interne disegnando una geografia politica della Sardegna che penalizza i territori più svantaggiati. Per questo stiamo elaborando insieme agli altri sindaci del Nuorese una strategia per salvaguardare il nostro territorio. Ma quello che preoccupa di più è che questo disegno di legge non dice nulla sui 3mila lavoratori delle Province che dal 31 dicembre resteranno senza stipendio. È questa la vera priorità, altro che campanilismi e dibattiti politici».